

IL SECONDO LIBRO DI FRANCO BORGOGNO

# «DA FEDERICA BRIGNONE A FAVOINO, DODICI STORIE DI LOTTA ALLA PLASTICA»

## «LO SPORT È DECISIVO: È TRASVERSALE E IL MESSAGGIO ARRIVA A TUTTI»

PIERO GUERRINI

Dodici storie meravigliose, dodici personaggi così diversi per origine, lavoro e interessi. Legati soltanto dall'impegno ambientale, in particolar modo dal flagello della plastica. Questo è il filo conduttore di "Plastica, la soluzione siamo noi", da giovedì scorso nelle librerie. È la seconda opera di Franco Borgogno, uno di noi giacché è stato giornalista di Tuttosport per 13 anni. In una delle sue mille vite da esploratore entusiasta e curioso del mondo ha un senso preciso: «Avrei potuto scegliere altre 100 storie di impegno. In giro per il mondo c'è un mucchio di persone che possono ispirare. Ma ho voluto che rappresentassero tutte le età, che provenissero da ogni parte del mondo, con occupazioni e professioni diverse. Ho voluto raccontare persone che abbiano già grande impatto sulla comunità, senza però duplicare i campi di intervento. L'idea è far capire che chiunque può rendersi utile, lavorare, intervenire, che è sbagliato pensare di essere individualmente impotenti di fronte a un problema. Che, anzi, possiamo essere attivi: per quanto mi riguarda, lo dobbiamo». Franco si occupa di plastica ormai da tempo, ha partecipato anche a tre spedizioni nell'Artico. Combatte una battaglia quotidiana, quella dell'informazione su uno



Franco Borgogno durante una delle tre spedizioni cui ha partecipato nell'Artico

dei più grandi problemi dei nostri tempi. Vuole coinvolgere, e ci riesce, fin dagli incontri con le scuole.

L'ultimo capitolo, con Enzo Favoino, agronomo ma anche nuotatore in acque gelide, narra un'utopia e come tale potrebbe essere persino disincantante: lo schema "Rifiuti Zero". Presiede infatti il comitato scientifico Zero Waste Europe. Tende cioè all'irraggiungibile, all'irrealizzabile: «Ma è proprio l'utopia, l'idea a permettere di intraprendere il percorso. Ed è il percorso che conta, per arrivare il più vicino possibile all'obiettivo - spiega Borgogno -. È proprio il tema del libro, combattere la sensazione di impotenza. Molte di queste persone potrebbero nuotare in acque fredde come Favoino, perché l'ho

«HO SCELTO LE PERSONE PIÙ DIVERSE, PERCHÉ RAPPRESENTAVANO OGNI ETÀ E OGNI PARTE DEL MONDO»

scoperto seguendo eventi per Tuttosport: la differenza in uno sforzo al limite e oltre la fa la testa».

Ecco, c'è lo sport, c'è Roberto Cavallo che corre ultra marathon e per i monti, ha completato tre volte il Tor des Geants in Val d'Aosta, di recente ha corso da Cortina a Trieste. Ma è un esperto di

gestione rifiuti e ha fondato la cooperativa Erica. Ci sono i campioni che si impegnano. Il primo personaggio è Federica Brignone, vincitrice dell'ultima Coppa del Mondo di sci, ma anche la donna che ha creato il progetto Traiettorie Liquide, per sensibilizzare sul tema plastica e mare. Lei che vive tra i monti. Forse per questo la prima storia è la sua: «Sì, mi sembrava interessante partire da una ragazza, una campionessa che vive in Val d'Aosta eppure si occupa di proteggere il mare, rende l'idea. Ovunque viviamo e qualunque cosa facciamo, tutti noi dipendiamo dal mare e dal sole. Al sole, fortunatamente, non possiamo fare nulla, il mare lo abbiamo colpito e ferito. Eppoi mi ha colpito la passione con cui Federica si dedica, nell'ascoltarla avverti

davvero le vibrazioni, l'emozione per la gioia e la serenità che prova». Emblematica la seconda Traiettorie liquida, ideata e realizzata da Federica con il fotografo Giuseppe La Spada: «Volevamo raccontare di come vivono i pesci in questa situazione, quali siano le conseguenze sugli organismi che fanno del mare un ambiente così straordinario». Così Federica ha nuotato in una piscina circondata da plastica galleggiante. E le foto rendono l'idea di soffocamento, claustrofobia. Ciò che dovremmo provare tutti, ripensando anche a quante microfibre di plastica sono entrate già nella catena alimentare.

Verrebbe da chiedere cosa possa fare lo sport per sensibilizzare sul tema plastica. Magari sarà occasione di un altro libro per Franco, che in materia ha idee chiarissime: «Lo sport può fare moltissimo e in parte ha cominciato. Gli atleti sono testimoni molto amati e poco giudicati, non colpiti da preconcetti come può capitare a politici o a scienziati. Il campione arriva in modo trasversale a tutti». Borgogno intanto vuole far arrivare a tutti dodici storie incredibili. La campionessa, il ricercatore, il fotografo, la manager d'arte, le imprenditrici egiziane, le sorelle indonesiane. Leggendo le loro iniziative davvero si pensa che ognuno di noi può fare, concretamente, qualcosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### DIVULGATORE E ANCHE GUIDA

Franco Borgogno, giornalista, a Tuttosport per 13 anni, divulgatore scientifico, guida escursionistica, fotografo, videomaker, relatore in workshop seminari e convegni sul tema ambientale, ha partecipato a 3 spedizioni in Artico. «Il suo "Un mare di plastica" è del 2017.

"Plastica, la soluzione siamo noi", Storie di donne uomini e bambini che fanno la cosa giusta" (188 pagine, 16 euro) è edita da Nutrimenti.



Franco Borgogno, 54 anni, con Federica Brignone, 30 anni, vincitrice della Coppa del Mondo di sci 2020 e impegnata in un proprio progetto ambientale. A destra la biologa marina Susanna Canuto, 30 anni. Il documentario "5 Gyres North West Passage Expedition" è stato finalista all'International Ocean Film Festival 2017. Un Mare di plastica ha vinto tre premi, uno internazionale.